

FARMACISTA 33 – 7 maggio 2012

Liberalizzazioni, i conti su nuove aperture e fatturati

Le farmacie che spunteranno dal nuovo quorum dovrebbero essere circa tremila, anche meno vista la tendenza di molti comuni a rinunciare ai resti. E circa 500 potrebbero i presidi "soprannumerari" ubicati in stazioni, centri commerciali e via d i seguito. La stima arriva da Cosmofarma e offre un primo elemento di riflessione in attesa dei dati ufficiali sulle richieste dei sindaci, che stanno arrivando alle Regioni con estrema lentezza. Il palco dal quale sono state lanciate su aperture e nuove sedi è quello offerto dal convegno organizzato sabato pomeriggio da Promofarma, la società di servizi di Federfarma, per fare il punto sugli effetti economici delle liberalizzazioni. **Sergio Liberatore**, amministratore delegato di Ims Health, ha offerto alcune proiezioni sulle ricadute del recente delisting Aifa di 220 confezioni di fascia C: «Ipotizzando per questi prodotti gli stessi trend registrati per Sop e Otc dopo la prima lenzuolata Bersani» ha detto «la quota di fatturato che uscirebbe dalla farmacia ammonta a circa 164 milioni di euro, il 5% del mercato di fascia C». Sui veterinari, invece, la quota di mercato che dovrebbe uscire dalla farmacia si assesta attorno al 17%. Per le farmacie, che escono da un biennio in cui la loro redditività sulle vendite è calata di due punti percentuali, la perdita di fatturato legata alle liberalizzazioni sarà soprattutto il risultato della loro capacità di reagire: «I titolari» ha detto **Giampietro Brunello**, amministratore delegato della Sose, società per gli studi di settore «dovranno agire sui costi, sui margini e sui fatturati, ma senza intaccare la dimensione professionale della loro azienda». Per esempio, sarà opportuno intervenire sulla produttività del personale: se la media si aggira sui 300mila euro per addetto, il 25% delle farmacie vanta una produttività tra i 350 e i 375mila euro, valori che fanno di queste aziende un benchmark (riferimento) per gli altri titolari. Ma per competere, le farmacie avranno anche bisogno di dati di mercato. Per analizzare i trend, confrontare le performance, confrontare le prospettive. «Finora questi dati arrivano dal flusso ex articolo 50» ha detto **Gianni Petrosillo**, amministratore delegato di Promofarma «ora con la ricetta digitale c'è il rischio di perderli». Di qui il progetto Zenith, iniziativa congiunta Promofarma-Ims Health per l'istituzione di una rete di farmacie (seimila quest'anno e novemila il prossimo gli obiettivi) grazie alle quali monitorare il mercato complessivo del canale. «Nei mesi a venire» ha ricordato Petrosillo «ci aspettano sfide importanti come riforma della remunerazione, convenzione e difesa della redditività. Per affrontarle servono strumenti adeguati e il progetto Zenith è uno di questi strumenti».